

XXXVI.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

Presidenza del Vicepresidente CANNIZZARO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Comunicazione — Volazione a scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 61) — Parlano, nella discussione generale, i senatori Paternò, relatore, Astengo, Lucchini ed il presidente del Consiglio — Approvazione dei capitoli dall'1 al 35, quest'ultimo dopo osservazioni del senatore Borgnini, al quale risponde il presidente del Consiglio — Approvazione dei capitoli dal 36 al 123, ultimo, e dei riassunti per titoli e categorie — Rinvio allo scrutinio segreto dell'articolo unico del progetto di legge — Approvazione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 66) — Rinvio allo scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge: « Proroga a tutto il 1905, in favore dell'industria degli agrumi, dell'art. 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319 » (N. 77-urgenza); « Autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di linee telefoniche » (N. 69-urgenza); « Convalidazione del regio decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883 » (N. 71); « Convenzione conclusa fra l'Italia ed altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890, pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia » (N. 72-urgenza); « Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto » (N. 73-urgenza); « Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1900, n. 7003 (serie 3^a), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'Amministrazione della Colonia » (N. 74-urgenza); « Proroga del termine stabilito dall'art. 10 della legge 17 maggio 1900, n. 172, sul credito comunale e provinciale » (N. 75-urgenza) — Chiusura di rotazione — Risultato di votazione — Volazione a scrutinio segreto — Chiusura di rotazione — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 14 e 35.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica, delle poste e dei telegrafi, e della guerra.

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

PRESENTE. Prego il senatore, segretario, Colonna D'Avella di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge:

« N. 10. — Diciassette cittadini di Taurasi (Avellino) fanno presente l'opportunità, a loro avviso, di modificare la legge comunale e pro-

vinciale in quanto riguarda l'elettorato e la scelta del sindaco, specialmente nei piccoli comuni.

(Petizione mancante dell'autentica).

« 11. — La Società anonima cooperativa di consumo fra gli agenti delle strade ferrate, residente in Verona, fa voti perchè sia modificato il disegno di legge per la cedibilità degli stipendi ».

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunico al Senato la seguente lettera del Presidente del Consiglio:

« Roma, addì 20 dicembre 1900

« Informo l'E. V. che Sua Maestà il Re, con decreto in data d'oggi, ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro del tesoro rassegnate dall'onor. ing. Giulio Rubini, deputato al Parlamento, ed ha incaricato di reggere per *interim* il Ministero predetto l'onor. avv. Bruno Chimirri, ministro delle finanze.

« Il presidente del Consiglio
« SARACCO ».

Do atto all'onor. presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: **Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 ».**

Prego il senatore, segretario, Taverna a voler procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 61).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901 ».

Prego di dar lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge.

TAVERNA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

PATERNÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATERNÒ, *relatore*. Come il Senato sa, per evitare che si prolunghi l'esercizio provvisorio, la Commissione permanente di finanze ha creduto di sollevare nella relazione il minor numero possibile di questioni. E però nel bilancio dell'interno si limita a chiedere al ministro quali provvedimenti egli intenda di prendere per migliorare i servizi di pubblica sicurezza e specialmente se egli creda dare esecuzione alla legge, la quale impone l'obbligo dell'anagrafe.

Queste sono le domande che, in nome della Commissione di finanze, rivolgo al ministro dell'interno.

ASTENGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Aderendo alla proposta della Commissione (per quanto io ne dissenta), la quale ha ritenuto che non sia il caso per questa volta di entrare nella discussione dei singoli articoli del bilancio, io, riservandomi di parlare su molti capitoli quando verrà in discussione il nuovo bilancio dell'interno, vorrei fare solo una domanda all'onor. presidente del Consiglio.

Nei giornali dei giorni passati è stato narrato che nella Camera dei deputati il sottosegretario di Stato per gli interni, rispondendo ad una interpellanza, ha detto che se la sicurezza pubblica si trova in cattive condizioni, è perchè il personale è pessimo, reclutato da tutti i rifiuti degli esami delle altre amministrazioni. Ed i giornali narrano anche che l'Estrema sinistra ha preso atto con soddisfazione di tale strana risposta.

Se è vero questo, devo dire che è deplorabile che sia stata trattata in questo modo dal Governo un'Amministrazione tra le più importanti dello Stato; la quale, quantunque reietta e bistrattata, conscia della propria missione,

adempie sempre al suo dovere, ed ha un lungo martirologio di funzionari che hanno dato la loro vita in servizio del Paese.

Se è vera tale risposta del sottosegretario di Stato, devo dire che è stata ingiusta, perchè nell'Amministrazione di pubblica sicurezza vi sono gli onesti e le menti colte come e forse più che nelle altre Amministrazioni più reputate e privilegiate: perchè il sottosegretario di Stato doveva sapere a quali sacrifici sono diuturnamente assoggettati i funzionari di sicurezza pubblica e come siano così male ricompensati.

Doveva sapere che se talvolta vi è stato un qualche inquinamento, si è verificato per arbitrio dello stesso Governo, che più volte volle collocare nella pubblica sicurezza i rifiuti delle altre amministrazioni, mentre è notorio che da un trentennio circa, per legge, l'Amministrazione di pubblica sicurezza fa entrare i propri impiegati dal grande portone dei concorsi, vagliati da serie Commissioni esaminatrici, e con programmi certo non meno facili di quelli delle altre amministrazioni dello Stato.

E a me pare anche che, se è vera, quella risposta è stata impolitica, per molteplici ragioni, non ultima quella di aver esautorato un personale su cui la popolazione ha più bisogno di confidare, e per mezzo del quale il potere esecutivo trova la sua esplicazione. Chi fa parte del Governo non deve ignorare che la polizia in Italia fa miracoli, quando si tenga conto degli scarsi mezzi posti a sua disposizione, del difetto di razionale organizzazione, del cattivo trattamento fattolo, della poca simpatia delle popolazioni, in confronto delle decantate e rispettate polizie degli altri Stati civili.

Se col linguaggio deplorato il sottosegretario di Stato avesse voluto intendere che, salvo poche eccezioni, in ogni concorso entrano cittadini nella pubblica sicurezza, così come oggi è considerata, non per vocazione ma per guadagnarsi più presto il pane di cui abbisognano, avrebbe detto la verità, ma avrebbe anche confessato il torto dei governanti per non avere ancora saputo rendere decorosa e ambita questa carriera che altra volta io in Senato ho chiamata, con ragione, la cenerentola delle amministrazioni.

Io quindi attenderò dall'onorevole presidente

del Consiglio una risposta che valga a rialzare il prestigio di questa Amministrazione.

SARACCO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SARACCO, *presidente del Consiglio*. Il Senato mi perdonerà se per un improvviso abbassamento di voce non potrò parlare forte e se sarò necessariamente breve. Bisogna dire che *la voce del cantor non è più quella*.

Io ringrazio di gran cuore i miei antichi colleghi della Commissione permanente di finanze, e specialmente il senatore Paternò, degno rappresentante della Commissione, il quale con lodevole sollecitudine si è occupato di questo bilancio che stiamo discutendo; e lo ringrazio altresì di avere contenuto le sue osservazioni entro limiti modesti, perchè oramai abbiamo sei mesi di esercizio effettivo, e non è conveniente nell'ora presente sollevare delle discussioni intorno ad argomenti gravissimi, che si riferiscono ai servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Detto ciò, io risponderò prima al collega Astengo, perciocchè avrò occasione di trarre argomento da ciò che egli disse per rispondere altresì sull'argomento di cui ha parlato l'onorevole relatore.

Al senatore Astengo è pervenuta la voce, per mezzo dei giornali, che il sottosegretario di Stato per gl'interni, rispondendo nell'altra Camera ad una interpellanza relativa al personale di pubblica sicurezza, abbia detto che questo personale è cattivo, anzi pessimo, perchè si recluta tra quelli che sono i transfughi dalle altre amministrazioni.

Se questo egli avesse detto, io sarei pronto qui a dichiarare che avrebbe detto male; ma invece non è così.

È una, mi si permetta di dire, invenzione di certa stampa.

Dirò così per dire (*benissimo*), perchè sappiamo che la stampa è quell'arma che *fere e sana*.

Io mi sono procurato il resoconto ufficiale di quella discussione, il quale rende, parola per parola, le cose dette dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

E badino, che per maggiore sicurezza ho voluto vedere perfino le bozze di stampa come

erano state raccolte dalla stenografia della Camera.

Non leggerò tutto quello che è stato detto, ma avverto che prima di tutto l'oratore ha parlato della tenuità degli stipendi, che rappresentano l'assegno nominale, che viene consentito al personale di pubblica sicurezza. Così, per esempio, i delegati d'ultima classe hanno lo stipendio nominale di 1500 lire, che si riduce in sostanza a 1367, come avvertiva il sottosegretario di Stato davanti la Camera dei deputati; quindi egli diceva che non hanno quasi il necessario per vivere e pur non pertanto, soggiungeva: « anche con così misero stipendio abbiamo un maggior numero di quello che si pensi di impiegati solerti, sagaci, buoni ed anche ottimi ».

Io credo che meglio di così non si poteva parlare.

Indi è entrato a discorrere dei concorsi ed ha avvertito che, mentre per le altre amministrazioni il numero di quelli che vi concorrono è eccessivo, ed il senatore Astengo sa che per soli dieci posti si presentano ottanta o novanta concorrenti, avviene invece il contrario quando si tratta di concorsi per l'amministrazione di pubblica sicurezza.

Cosicché nel 1898 per un concorso di ottanta posti non ne furono coperti che settantuno; nel 1899 sopra cento se ne sono coperti ottantotto; e nel 1900 sopra cento se ne coprono soltanto settantuno.

Avvertito questo fatto - certo spiacevole - per la ragione, diceva egli, che al tenue stipendio si aggiungono i tristi ricordi delle polizie degli antichi Governi, ciò fa sì che la carriera pubblica sicurezza offre poche attrattive, e che i giovani e volenterosi accorrono a questi concorsi; mentre ne vengono molti di quei giovani, i quali sono stati bocciati negli altri concorsi per le amministrazioni, civile, giudiziaria, finanziaria e via via; onde la cernita diventa difficile, di qui la prima cagione per cui i posti nei concorsi rimangono scoperti.

Questo non vuol dire che l'amministrazione accetti quelli bocciati e che valgano poco; ma ch'è obbligata a fare una cernita più diligente di quello che non si fa per le altre amministrazioni.

Questa benedetta parola, di bocciati, ha bastato per ingenerare negli animi il sospetto,

che l'amministrazione si componga in parte di giovani bocciati da altre amministrazioni.

Ora, non è così. Qui si è parlato unicamente di cernita che si deve fare fra quelli che si presentano. Ma poi, se vi fosse qualche dubbio a questo riguardo, mi corre il dovere di ricordare all'onor. preopinante e al Senato le ultime parole pronunziate dal sottosegretario di Stato all'interno. Non sono lunghe, e il Senato mi consenta che le desuma dal resoconto stenografico:

« E quando sento in questa Camera sollevarsi delle lagnanze sul modo onde procede il servizio di pubblica sicurezza, io sono tratto a domandarmi se veramente da parte nostra si sia fatto tutto quello che occorre per poter pretendere un buon servizio. E molto sovente debbo in coscienza riconoscere che per la qualità, le cognizioni, il numero dei funzionari adibiti oggi al servizio, le lagnanze non sono fondate sopra buoni diritti.

« Questo personale — conclude in questa parte l'oratore — date le condizioni che noi gli abbiamo fatto è migliore assai di ciò che generalmente si crede; e sovente dà prova di un'abnegazione, di uno spirito di sacrificio, di una devozione al dovere e alla patria che sono ben maggiori di quello che noi riconosciamo ». (*Approvazioni. Benissimo*).

A me pare che queste parole siano tali da poter essere proferite da chiunque, senza cadere in censura; dallo stesso senatore Astengo, se si fosse trovato a dover rispondere a quella interrogazione, come il sottosegretario di Stato. E quanto egli disse nell'altra Camera, io confermo per parte mia qui: in tutte le amministrazioni vi sono impiegati buoni e meno buoni, e ve ne sono anche di cattivi, e ciò è naturale.

Dove è che non si trovano i cattivi elementi? Ma devo affermare, e lo faccio con compiacimento, che la maggior parte dei funzionari di pubblica sicurezza si distingue per capacità, attaccamento al servizio e devozione alla patria; e debbo anche dire che le guardie di città, in generale, mostrano zelo nello adempimento del proprio dovere; solo che l'organico è insufficiente ai bisogni dei servizi, ed io intendo aumentarne ancora il numero... (*Benissimo. Bravo*). ... perchè da tutti i prefetti ci vengono richieste di guardie, alle quali non sappiamo spesso soddisfare.

E non solo delle guardie di città è deficiente il numero, ma ben anche dei carabinieri. Per questi, mentre l'organico stabilisce un dato numero di militari, lo stanziamento del bilancio è inferiore di circa il 4 per cento dell'organico. Ed oggi stesso, per dire tutta la verità, ho dovuto autorizzare il comandante generale dell'Arma di eccedere negli arruolamenti un poco dai fondi stanziati nel bilancio, disposto a venire in Parlamento a chiedere i fondi rispondenti ai bisogni del servizio.

Per intanto, pure eccedendo un poco la somma attualmente stanziata in bilancio, saremmo largamente compensati colle maggiori economie che faremo sul mantenimento dei carcerati, perchè se molte migliaia ne furono liberati con le ultime amnistie, noi spenderemo tanto meno pel loro mantenimento, e si potranno ben spendere tre o quattrocentomila lire di più per assicurare la pubblica tranquillità.

Avrò, forse, ecceduto un poco nelle mie facoltà, ma sapete, o signori, che le questioni di pubblica sicurezza hanno il primato sopra tutte le altre e pensate che ricade sul Ministro dell'interno la responsabilità dell'ordine pubblico. (*Benissimo, approvazioni vivissime*).

Il primo nostro dovere è quello di assicurare l'ordine per la tranquillità del paese. (*Benissimo*).

Venendo adesso al punto rilevato dall'onorevole relatore, il quale ne ha discorso anche l'anno passato con maggiore ampiezza e, mi piace dirlo, con un esatto criterio di ciò che deve essere il servizio di pubblica sicurezza, devo dichiarare che sono dietro a preparare, in modo che potrà essere pronto prima della riapertura del Parlamento, un progetto di legge, il quale porterà con sè l'aumento, come dicevo già, delle guardie di città, con un aumento forse nei militari dell'arma dei carabinieri, oltre il ristabilimento del servizio anagrafico, di cui ha discorso altresì l'onorevole relatore.

Non è possibile, a mio giudizio, nelle grandi città specialmente, fare a meno dell'anagrafe, (*benissimo*) senza la quale non può procedere un ben regolato servizio di pubblica sicurezza, col pericolo di restare esposti anche all'eventualità di sorprese, dalle quali possiamo premunirci, per quanto è possibile, con un buon servizio di anagrafe.

Sarò perciò costretto a domandare al Parla-

mento un aumento di spesa del bilancio, e non di poco, ma di qualche milione.

Ma, lo ripeto, ritengo che prima di pensare a sgravi, che prima di pensare a cose che non sono assolutamente necessarie, un paese serio abbia il dovere di provvedere alla pubblica sicurezza.

Io non presumo certo di poter presentare proposte, che riparino a tutte le necessità, e ciò perchè non basta solo, o signori, avere dei denari; bisogna avere il personale adatto, che sia educato a questi servizi. E pel personale, oltre dei mezzi, ci vuole il tempo per formarlo. †

Persona esperta nella materia mi diceva, che come i poeti nascono poeti, così i poliziotti nascono poliziotti. E per vero anche uomini di valore non sono sempre atti al disimpegno di questi servizi speciali, mentre ottimi risultati si ottengono talvolta da gente anche meno colta se volete, ma che ha l'istinto della polizia.

Per parte mia procurerò quindi di far tutto ciò che posso: presenterò questo progetto di legge, al quale sto lavorando con alcuni dei nostri colleghi, e con altri che gentilmente prestano ad esaminare con me l'importante questione, e porrò particolare cura nel ristabilire il servizio anagrafico, che, così a occhio nudo, giudico costerà un mezzo milioncino. Ma per contro abbiamo la legge che prescrive l'anagrafe, e che finora non è stata eseguita. Io intendo e voglio le economie, ma quelle che non portano danno ai pubblici servizi; e molte volte il voler fare economie arreca conseguenze disastrose. (*Benissimo*).

E mia abitudine dire le cose come sono e parlar chiaro avanti al Parlamento, e non amare nelle gravi questioni fermarmi a ragionamenti piccini e lesinare su qualche centinaio di migliaia di lire di più o di meno; convinto che i grandi servizi debbano avere le dotazioni necessarie, senza di che è inutile pensare a certe riforme, ad istituire certi servizi, senza poi aver il coraggio di chiedere i fondi necessari per attuarli.

Non so se il Senato giudicherà sufficiente le dichiarazioni che ho l'onore di fare, così senza pretesa, come è mio costume, ma ispirate a grande franchezza. E finisco col ringraziare gli oratori che mi hanno preceduto, della cortesia con la quale hanno voluto giudicare la mia persona. (*Approvazioni*).

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Sono lietissimo di aver procurato queste dichiarazioni del presidente del Consiglio.

I funzionari della pubblica sicurezza, così bi-strattati, saranno tranquilli almeno nel sapere che da parte del Governo non si è detta una parola che non tornasse a loro elogio.

Giacchè ho la parola, e giacchè parmi avere sentito parlare oltre che del servizio dell'anagrafe, anche del servizio antropometrico, dirò che esso era già istituito, almeno nella capitale, con decreto di precedenti Ministeri, il quale non so come non abbia avuto esecuzione.

Fu detto che ciò è dipeso dacchè è sorta la questione se tale servizio antropometrico dovesse esser diretto da un medico o da un funzionario di pubblica sicurezza, e perciò non se ne fece nulla.

Recentemente ho voluto, trovandomi a Parigi, studiare questo servizio ed ho visto come colà proceda ottimamente. Ho voluto pur constatare se tale servizio fosse diretto da medici

ho rilevato che colà non vi è mai stato alcun medico che lo abbia diretto, nè che il Ber- non sia un medico; quel servizio è condotto soltanto da funzionari di polizia. E ho motivo di ritenere che non porterà una spesa rilevante.

E, giacchè parliamo della sicurezza pubblica e per non tornare a parlarne poi nei capitoli successivi, dirò che è necessario provvedere ad una organizzazione sapiente del personale, la quale ora manca, e per la sua mancanza ogni riforma riesce vana. Io l'ho già detto altra volta in quest'aula: *porro unum est necessarium*, finchè la direzione generale di pubblica sicurezza al Ministero non sarà composta esclusivamente di funzionari di pubblica sicurezza, non avrete mai una seria e completa organizzazione: bisogna che la direzione generale sia carne della loro carne, e che il personale sia autonomo e quindi veramente responsabile. Se poi vi sono degli impiegati di pubblica sicurezza manchevoli o disonesti, abbia il Governo il coraggio di espellerli senza misericordia.

Pregherei anche l'onorevole presidente del Consiglio di esaminare un'altra questione — già dibattuta parecchie volte in quest'aula — quella

della necessità di un ruolo unico del personale. Su questo proposito richiamo la bellissima relazione dell'onor. Bonasi fatta ad un passato bilancio dell'interno.

Lo pregherei anche, prima che si discuta il nuovo bilancio, di studiare la questione degli impiegati di ragioneria e di prefettura. È necessario di migliorare la carriera di questi funzionari così lenta e male ricompensata, mentre rende segnalati servizi all'Amministrazione.

Non parlo poi degli scrivani di prefettura, che prendono 46 lire al mese. Come devono vivere con questa somma? Il Governo si è preoccupato degli straordinari dei Ministeri, e ha trovato modo di metterli in pianta stabile con uno stipendio conveniente. Perchè dunque questi scrivani devono avere sole 46 lire, e gli altri 100 o 140?

Come avete fatto la riforma per gli straordinari dei Ministeri, fatela anche per quelli della provincia.

Un'ultima preghiera. Nel luglio scorso, quando si discusse l'esercizio provvisorio, pregai l'onorevole presidente del Consiglio di dirmi perchè a Roma non si eseguiva la legge sul concentramento delle Opere pie. L'onor. presidente del Consiglio ebbe la cortesia di promettermi che si sarebbe informato, e che poi mi avrebbe risposto. Lo pregherei quindi di dirmi oggi qualche parola in proposito.

Non ho visto ancora un decreto di concentramento, e si che a Roma ve ne sarebbe bisogno! Abbiamo tutte le vie invase da questuanti: Roma è l'unica città dove abbondi e fiorisca indisturbata la questua. Se si fosse provveduto nei passati anni al concentramento nella Congregazione di carità di tante Opere pie elemosiniere che qui si hanno, la Congregazione avrebbe certo ora maggiori mezzi per togliere questo scandalo.

LUCCHINI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUCCHINI G. Era mia intenzione di rivolgere al ministro dell'interno alcune domande ed esporre alcune considerazioni sul personale delle ragionerie delle Prefetture e sulle gravi conseguenze che la deficienza di questo personale porta nel complesso dell'amministrazione, specie in quella delle Opere pie.

Ma, conoscendo le esigenze del momento, dopo

le parole dette con tanta maggiore autorità dall'onorevole senatore Astengo, rinuncio a parlare e mi associo completamente a ciò che ha detto in proposito l'egregio collega.

SARACCO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SARACCO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Devo rispondere qualche altra parola al senatore Astengo e al tempo stesso al senatore Lucchini.

Il senatore Astengo ha parlato del ruolo unico. Ora questa è una questione molto grave, la quale si è fatta anche delicata, dappoichè nel novembre dell'anno scorso si è formato un nuovo regolamento, che mantiene la distinzione tra il personale dell'amministrazione centrale e quella provinciale e non è conveniente fare, a sì breve distanza, quasi dall'oggi al domani, un altro regolamento.

Nondimeno questa questione è stata anche sollevata altrove, e forma argomento dei miei studi.

Il fatto è, che mentre unico è l'esame di concorso, ci troviamo di fronte a due ruoli: uno per gl'impiegati della provincia e l'altro per l'amministrazione centrale, che crea posizioni speciali per gli uni e per gli altri, e crea, ciò ch'è peggio, un doloroso antagonismo fra questi e quelli, che pure appartengono alla stessa amministrazione.

Sarebbe lungo indicare le ragioni per le quali non si è potuto adottare finora il ruolo unico e poichè siamo nelle confessioni ne farò una anche io.

Mi sono trovato con 17 prefetture coperte da reggenti, perchè i prefetti erano o in aspettativa o a *disposizione*, e ciò certo non per colpa del precedente Ministero, ma in conseguenza di un lungo lavoro fatto per portare innanzi gli impiegati dell'Amministrazione centrale (*Benissimo*).

Ora questo è pericoloso e lo dico chiaro; ed all'atto pratico lo ho toccato con le mani, e credo che bisogna venire ad un provvedimento, che conduca la pace in questa grande famiglia d'impiegati, che fanno parte della stessa amministrazione.

Di fronte a ciò abbiamo, che un gran numero di consiglieri delegati di prima classe sono dichiarati inetti a coprire le funzioni di prefetto.

È facile comprendere a quali conseguenze conduce questo fatto: tutti quelli che sono indietro, a incominciare dai consiglieri di seconda classe, stanno in aspettativa della loro promozione, e Dio sa quanto dovranno aspettare prima di conseguirla.

Anche questo forma oggetto delle mie sollecitudini e sto studiando qualche provvedimento inteso a ringiovanire l'amministrazione, che colpirà forse bravi, buoni ed onesti funzionari, ma che, costituisce una vera necessità, perchè oramai le esigenze dei vari rami dell'amministrazione richiedono l'azione di un personale vigoroso di mente e non stanco dal lungo esercizio dell'ufficio. Ma la cosa non è facile, e procederò perciò guardingo. Ricordo che in un altro Ministero ho sempre consentito a mantenere in attività uomini anche vecchi, se di vero valore.

Perciò non è facile ringiovanire l'amministrazione senza rischio di offendere interessi privati, che costituiscono dei dritti, che vanno tenuti in considerazione.

Dunque tutto questo forma un argomento intorno al quale è necessario procedere con la massima cautela e con la maggiore coscienza per non ferire gli interessi di alcuno, compatibilmente con l'esigenza dell'Amministrazione, perchè essa possa procedere con sollecitudine, animata da energie intelligenti e vigorose.

Questi sinteticamente sono i criteri, i quali mi guideranno, se sarò ancora su questo banco, per migliorare l'Amministrazione.

Ringiovanire sì, ma certo intendo farlo con la maggiore scrupolosità possibile, tenendo sempre presenti i doveri che l'ufficio mi impone.

Convegno altresì nelle osservazioni fatte dall'onor. Lucchini, come dall'onor. Astengo, relativamente ai funzionari di ragioneria.

Gli uffici di ragioneria, è perfettamente vero, nelle provincie non procedono con sollecitudine e diligenza.

Noi abbiamo centinaia e migliaia di conti consuntivi di comuni e di Opere pie, che aspettano da chissà quanto tempo l'approvazione dell'autorità competente. E ciò, perchè scarso è il numero dei ragionieri in confronto delle incombenze ad essi affidate, e si assottiglia di più per necessità di cose.

Col numero grandissimo di Consigli comunali sciolti, credo che quest'anno raggiungano i

140, occorre mandare dei commissari, i quali vengono presi di qua e di là nelle diverse prefetture, perchè l'Amministrazione, con giudiziooso criterio, ha stabilito che i commissari devono essere scelti fra gli impiegati.

Ora parecchi commissari sono scelti fra i ragionieri, i quali sono mandati altresì dai prefetti per inchieste ai comuni ed all'Opere pie, talchè ne risente un danno grandissimo il servizio al quale quei funzionari devono accudire presso le prefetture.

Laonde bisognerà portare qualche rimedio coll'aumentarne il numero.

Ciò porterà sicuramente una spesa maggiore; ma anche qui è il caso di ripetere ciò che io diceva a riguardo della pubblica sicurezza. Bisogna provvedere, perchè le Opere pie, e ve ne sono molte di bene amministrate, aspettano da mesi e mesi i loro conti, senza dei quali non possono procedere alla formazione dei bilanci, e perchè l'azione di tutela sui comuni e sulle Opere pie sia realmente efficace, come la legge prescrive.

Per fare veramente qualche cosa di utile non bastano le leggi, ma è necessario avere i mezzi per poterle applicare.

Ma pur troppo noi vogliamo spesso fare, come dicono in Toscana, *le nozze con i fichi secchi*; ci vogliono denari e noi ne abbiamo pochi. Onde si rischia di trovarci di fronte alle difficoltà del bilancio. Ora, io sono stato, è vero, uno spulciatore di bilancio abbastanza noto (*ilariti*); ma ho sempre riconosciuto le esigenze dei servigi, e sono tratto a concludere che anche per avere un buon servizio di ragioneria bisogna pure, che pensiamo a spendere più che non facciamo presentemente.

L'onor. Astengo ha parlato dei concentramenti delle Opere pie, specialmente di quelle di Roma, che si fanno ancora aspettare.

Senta, onor. Astengo, a questo riguardo io credo che ci siamo molto illusi, quando abbiamo creduto che qui, in Roma, ci siano molte Opere pie che si possono concentrare nella Congregazione di carità, con grande vantaggio della pubblica beneficenza.

Molte imperfezioni si trovano nella legge che governa le Opere pie e molte illusioni ci siamo fatte circa il modo della sua applicazione. Ora le difficoltà e le delusioni è ben naturale che siansi sentite, più che altrove, in Roma, perchè, qui,

più che altrove, si tratta di sradicare vecchi pregiudizi ed antiche consuetudini, che pur bisogna, fino a un certo punto, rispettare.

Io credo, che specialmente nel valutare le sostanze delle confraternite siamo caduti in grande errore. Ad ogni tratto l'Amministrazione esce fuori con nuove indagini e con nuove minacce che riescono generalmente inefficaci. Io lo so perchè nel mio paese, mentre non appartengo a nessuna confraternita (*ilarità*) quei confratelli mi vengono a raccontare le minacce del fisco, e tuttavia siamo sempre al medesimo punto.

In conclusione, quando si afferma che incamerando le rendite delle confraternite, si potrebbero avere non so quanti milioni, 7, 8, 10 almeno, per la pubblica beneficenza, credo che si caschi in una grossa esagerazione.

Mi proverò tuttavia a studiare con diligenza questa materia e comunque avvenga converrà bene che si conosca tutta intiera la verità circa la consistenza del patrimonio delle confraternite che sia realmente disponibile per la pubblica beneficenza.

È un argomento anche questo sul quale camminarono *super ignes superpositos cineri doloso*.

Ma mi piace anche assicurare l'onor. Astengo che di decreti di concentramento io so di averne già firmati, non dico un gran numero, ma parecchi...

ASTENGO. Qui a Roma?

SARACCO, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*... e affermo che per parte mia farò quanto è possibile per ottenere qualche buon risultato in questa materia. Non faccio grosse promesse, dico solo che ci metterò tutta la mia buona volontà.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio dei chiarimenti datimi dei quali mi dichiaro soddisfatto.

Quanto al concentramento delle Opere pie, io non ho parlato del concentramento delle Opere pie del Regno, nè delle confraternite; ho circoscritto soltanto la mia domanda al concentramento delle opere pie di Roma. E mi consta che la Congregazione di carità di Roma, che è quella che deve fare, per la legge 17 luglio 1890, le proposte, le fece e numerose, ma arrenarono sempre nel Consiglio comunale di

Roma. Siccome il Governo ha facoltà di prendere esso la iniziativa del concentramento sopra proposte d'ufficio del Prefetto, io vorrei che l'onorevole presidente del Consiglio, se trova riluttante il Consiglio comunale di Roma ad emettere le sue deliberazioni, che dopo tutto non sono che semplici pareri, le facesse fare di ufficio. Basta volere.

Fatta questa raccomandazione, per il resto sono soddisfatto delle date risposte.

PATERNÒ relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATERNÒ, relatore. Non risponderò a nessuno degli oratori perchè, fedele all'impegno preso, non credo, in nome della Commissione di finanze, di dover entrare in nessun'altra discussione.

Del resto alle questioni che sono state sollevate ha risposto il presidente del Consiglio, ed io non avrei avuto - anche volendo - nulla da poter aggiungere.

Mi limito soltanto a ringraziare il presidente del Consiglio delle risposte che ha dato alle interrogazioni molto semplici ma precise che in nome della Commissione di finanze gli ho dirette.

Sono lieto, e credo che con me sarà lieta la Commissione ed il Senato, delle risposte che il presidente del Consiglio ha date perchè esse mostrano come egli abbia lo stesso nostro concetto dell'alta funzione dei servizi di pubblica sicurezza, e ci danno la garanzia che non si arresterà in faccia a qualche difficoltà finanziaria, per risolvere in Italia uno dei problemi, senza dubbio, più importanti.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione.

Passeremo ora alla lettura e discussione dei capitoli.

Prego il senatore, segretario, Colonna I vella di darne lettura.

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge :

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	852,053 30
2	Ministero - Retribuzione ordinaria e straordinaria agli scrivani ed inservienti giornalieri	195,000 »
3	Ministero - Spese d'ufficio	96,500 »
4	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	16,000 »
5	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	611,156 75
6	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	32,000 »

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

7	Consiglio di Stato - Fitto dei locali (Spese fisse)	25,000	»
8	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000	»
9	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000	»
10	Spese pel servizio araldico contemplate dall'art. 15 del regio decreto 2 luglio 1896, n. 313	18,000	»
11	Indennità di traslocamento agli impiegati	210,000	»
12	Ispezioni e missioni amministrative	392,000	»
13	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie	40,000	»
14	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	11,500	»
15	Spese di posta (Spesa d'ordine)	6,000	»
3	Spese di stampa	98,050	»
17	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	22,700	»
18	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
19	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	3,000	»
9	Spese casuali	124,000	»
		2,787,960	05
Debito vitalizio.			
21	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	7,595,000	»
22	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	110,000	»
		7,705,000	»
Spese per gli archivi di Stato.			
23	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	621,817	44
24	Archivi di Stato - Spese d'ufficio	55,000	»
25	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	20,015	63
26	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	60,000	»
		756,893	07
Spese per l'amministrazione provinciale.			
27	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,272,757	34

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

28	Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	278,000 ▶
29	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem)	563,095 ▶
30	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Idem)	82,970 ▶
31	Amministrazione provinciale - Gratificazioni	16,000 ▶
32	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Personale	51,800 ▶
33	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di stampa e di posta	232,400 ▶
34	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie	600 ▶
		8,497,622 34
Spese per le opere pie.		
35	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	146,000 ▶

BORGNINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGNINI. Preveggo il Senato che io dirò poche parole per non abusare del suo tempo.

Intendo unicamente esprimere un desiderio al presidente del Consiglio come ministro degli affari interni.

Vorrei pregarlo di voler portare la sua benevola attenzione sopra le condizioni della beneficenza pubblica in Napoli, e nell'esprimere questo desiderio vorrei che l'onor. presidente del Consiglio ricordasse quanta sia la stima che io professo da lunghi anni per lui, affinchè non creda che questo mio desiderio non esprima un sentimento di profonda deferenza verso di lui che ha tutta la mia illimitata fiducia.

La ragione di questo mio desiderio è questa.

Già due anni fa mi è occorso di richiamare l'attenzione del ministro degli interni del tempo sull'andamento della beneficenza pubblica in Napoli. Mi furono fatte cortesi dichiarazioni, ma non mi è riuscito da allora di sapere qual risultato avesse ottenuto la mia preghiera.

Ora, io non intendo parlare di tutta la beneficenza pubblica, ma solo dei 60 istituti pii edu-

cativi pel ricovero delle fanciulle povere, i quali due anni or sono ebbero un riordinamento in base alla legge del concentramento delle Opere pie. Io ebbi allora, ed ho oggidì il dubbio profondo che quel riordinamento non abbia dato i risultati che si dovevano sperare, e si speravano, giacchè invece di essersi ottenuto un beneficio, nel senso di poter estendere la beneficenza pubblica in questo ramo del ricovero delle fanciulle povere, esso si è diminuito.

Questo beneficio ora già diminuito sei mesi dopo il riordinamento, e il ministro dell'interno del tempo dichiarava che era vero, ma che in seguito sarebbe aumentato. Ora io ho motivo di credere che dopo due anni la beneficenza pubblica si faccia in proporzioni anche minori di quel che si faceva allora.

Ma vi è un fatto che, se vero, è anche più grave. Allora con un documento pubblico, che fu a conoscenza di tutti, si determinò quale fosse il reddito netto di questi istituti pii, e il reddito netto saliva presso a poco alle 800 o 900 mila lire. Con questo reddito netto si doveva credere che si potesse dar ricovero a un determinato numero di fanciulle. Ebbene,

quel numero non si potè mai raggiungere, non solo, ma oggi c'è luogo a credere che le fanciulle ricoverate non ne raggiungano nemmeno la metà.

E c'è ancora un fatto più grave. Siano debiti vecchi, che non si erano previsti, siano debiti nuovi che si sono fatti in questo periodo dei due anni, fatto sta che ho motivo di credere come in questi due anni si sia alienata una discreta parte di rendita pubblica di questi Istituti, e come per far fronte a questi debiti, si sia recentemente autorizzato un mutuo di qualche entità.

C'è poi un altro fatto, ed è che, per quanto mi risulta, l'amministrazione di questi 60 Istituti pii raggruppati, da due anni a questa parte è passata in tre o quattro mani; e quindi non si sa neppure quale sarà l'amministrazione che dovrà rispondere di ciò che in questi due anni è avvenuto.

Ora, io ho detto che rivolgevo unicamente all'onor. ministro degli interni la preghiera di volersi occupare delle condizioni di queste Opere pie. Io non gli chiedo oggi nessuna dichiarazione, perchè comprendo come egli desideri di assumere prima le necessarie informazioni.

Ho voluto unicamente avere la sicurezza che l'onor. ministro si occuperà *ex professo* delle condizioni di questa parte della pubblica beneficenza.

Ed io, come sarei lietissimo che il ministro degli interni potesse dichiararmi che tutto quello che io ho affermato, e che temo, non sia vero, per altrettanto dichiaro che sarò grato all'onorevole ministro, quando egli, magari alla discussione del nuovo bilancio del suo Ministero, potrà darmi dei chiarimenti i quali possano soddisfare al mio desiderio.

SARACCO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Nè ha facoltà.

SARACCO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ringrazio anzitutto il mio vecchio condiscipolo senatore Borgnini delle buone e cortesi parole che ha avuto la cortesia di rivolgermi; ma, se egli accennava al desiderio che io mi occupi *ex professo* della esecuzione della legge speciale intesa al riordinamento

della beneficenza in Napoli, è facile la risposta. E gli dico subito che è un dovere per me il prendere in esame la materia, che egli ha trattato, perchè sarebbe cosa ben singolare e dolorosa, che dopo avere fatto una legge speciale, intesa ad ottenere fini determinati, avvenisse invece che noi fossimo riusciti ad ottenere quegli scarsi risultati a cui egli ha accennato, sotto forma di dubbio soltanto, perchè il senatore Borgnini è troppo prudente per affermare cose che non conosce perfettamente; è pretto dovere il mio di esaminare la cosa e lo farò diligentemente e personalmente, affinché io possa dare, quando verrà in discussione in quest'aula il bilancio del venturo esercizio, con esatta cognizione di fatto, tutti gli schiarimenti necessari sull'applicazione di quella legge.

E sarebbe disastroso invero, se il patrimonio di queste Opere pie fosse diminuito, se l'amministrazione passasse da una mano all'altra, senza trovare nemmeno più chi sia il responsabile, e siasi proceduto a mutui e ad alienazioni di patrimoni, col doloroso risultato di non poter ricoverare quello stesso numero di poveri che prima vi erano ricoverati. Sarebbe, dico, cosa dolorosissima, che mi auguro non sia, come ha mostrato di sperare anche l'onorevole Borgnini, ma davanti al semplice annuncio di una tale possibilità, è dovere del Governo di esaminare la cosa con speciale sollecitudine, e gli do la mia fede, che lo farò.

Io di più non saprei dire per ora e siccome non mi si domanda di più, così spero che il senatore Borgnini si terrà pago della mia assicurazione.

BORGNINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORGNINI. Conoscendo personalmente le intenzioni del presidente del Consiglio, non attendevo da lui risposta diversa da quella che mi ha dato, e lo ringrazio delle dichiarazioni che ebbe la bontà di fare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti lo stanziamento del cap. 35 nella somma di L. 146,000. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

36	Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili	30,000 »
37	Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi	73,460 »
38	Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3 ^a , art. 81, e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine)	800,000 »
		1,049,460 »
	Spese per la sanità pubblica.	
39	Dispensari celtici - Personale (Spese fisse)	100,000 »
40	Dispensari celtici - Fitto locali (Idem)	25,000 »
41	Medici provinciali - Stipendi ed indennità - Personale (Idem)	262,533 24
42	Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi	288,990 »
43	Dispensari celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.	130,000 »
a)		
45	Ex-sifillicomi - Liquidazione del canone ancora dovuto pel locale del soppresso sifillicomio di Catania (Spese fisse)	470 »
46	Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, al Consiglio superiore di sanità e ai Consigli provinciali sanitari	30,000 »
47	Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	32,710 »
47 bis	Laboratorio per la preparazione e pel controllo dei vaccini, virus, sieri curativi, tossine, antitossine ed ogni altro prodotto affine - Personale (Spese fisse) - Legge 21 dicembre 1899, n. 472	17,000 »
48	Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica - Acquisto d'istrumenti e spese varie	10,000 »
48 bis	Spese pel funzionamento del laboratorio per la preparazione e pel controllo dei vaccini, virus, sieri curativi, tossine antitossine, ed ogni altro prodotto affine - Legge 21 dicembre 1899, n. 472	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	916,703 24

(a) Il capitolo n. 41 fu soppresso col nuovo progetto di bilancio 1900-901, del 28 giugno 1900, n. 31.

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riporto</i>	916,703 24
49	Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie .	50,000 »
49 bis	Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	10,000 »
50	Manutenzione del fabbricato di Sant' Eusebio in Roma, sede dei laboratori	2,000 »
51	Stabilimento termale di Acqui, per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	43,000 »
52	Stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	9,200 »
53	Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione .	20,000 »
54	Stazioni sanitarie - Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea	10,000 »
55	Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d' illuminazione, di riscaldamento, e spese varie	23,000 »
56	Medici di porto - Personale (Spese fisse)	37,110 »
		1,121,013 24
	Spese per la sicurezza pubblica.	
57	Servizio segreto	1,000,000 »
58	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,561,912 16
59	Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Idem)	208,752 »
60	Guardie di città - Personale (Idem)	7,704,616 94
61	Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo	455,000 »
62	Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	400,000 »
63	Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di sicurezza pubblica	85,000 »
64	Indennità di soggiorno ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica destinati in località di confine, oppure isolate e malsane	18,000 »
65	Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica .	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	14,463,281 10

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riporto</i>	14,463,281 10
66	Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
67	Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	35,254 »
68	Servizio sanitario, istruzione, ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica	34,200 »
69	Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse)	8,000 »
70	Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città - Sussidi ai coatti assegnati nei comuni del Regno	42,000 »
71	Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	84,170 »
72	Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	76,890 »
73	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	45,000 »
74	Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i reali carabinieri	75,000 »
75	Spese di cancelleria per i reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
76	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese per rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	400,000 »
77	Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica	1,150,000 »
		<hr/> 16,420,895 10 <hr/>
	Spese per l'amministrazione delle carceri.	
78	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	1,162,099 96
79	Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,521,868 52
80	Carceri - Indennità di alloggio	20,000 »
81	Carceri - Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	66,400 »
82	Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	135,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 6,914,368 48 <hr/>

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riporto</i>	6,914,368 48
83	Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	7,200 »
84	Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari	40,000 »
85	Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria e dell'amministrazione del fondo dei detenuti	95,000 »
86	Carceri - Spese per esami e studi preparatori	10,000 »
87	Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie	11,746,000 »
88	Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri	1,000,000 »
89	Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti-farmacisti e tassatori di medicinali	75,000 »
90	Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	1,431,122 17
91	Carceri - Spese per domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio	654,979 15
92	Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	1,240,000 »
93	Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 »
94	Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	140,000 »
95	Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	3,000,000 »
96	Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoratori e gratificazioni straordinarie	500,000 »
97	Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	132,000 »
98	Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	175,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	27,168,669 80

	<i>Riporto</i>	27,168,669 80
99	Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza	11,000 »
100	Carceri - Fitto di locali (Spese fisse)	130,000 »
101	Carceri - Manutenzione dei fabbricati	540,000 »
102	Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	29,000 »
103	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 418 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1º febbraio 1891, n. 260)	6,000 »
104	Sussidi alle Società di patronato	13,300 »
		27,897,969 80

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

105	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	3,000 »
106	Assegni di disponibilità (Idem)	38,500 »
107	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	200,000 »
108	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Spesa ripartita)	525,000 »
109	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Idem)	175,000 »
110	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, art. 2 e 8) (Idem)	82,000 »
		1,023,500 »

Spese per le opere pie.		
111	Assegni a stabilimenti di beneficenza	10,877 »
112	Pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova per cura di individui stati ivi ricoverati d'ordine dell'autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 17 gennaio 1891, a sensi del regio decreto 19 agosto 1851, n. 1256	<i>per memoria</i>
113	Pagamento dei crediti degli ospedali Austro-Ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri Veneti e Mantovani, giusta la convenzione approvata con la legge 21 gennaio 1897, n. 35	<i>per memoria</i>
		10,877 »
Spese per la sanità pubblica.		
114	Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) (Spesa obbligatoria)	170,000 »
114 <i>bis</i>	Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai comuni con la Cassa depositi e prestiti, o con altri enti qualsiasi, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili per i bisogni delle popolazioni (Legge 8 febbraio 1900, n. 50) (Spesa obbligatoria),	50,000 »
115	Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615	26,687 28
116	Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla cassa depositi e prestiti al comune di Scansano (Legge 20 luglio 1897, n. 321)	3,032 88
		249,720 16
Spese per la sicurezza pubblica.		
117	Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai reali carabinieri	700,000 »
118	Carabinieri richiamati o trattenuti sotto le armi in più della forza bilanciata	1,000,000 »
		1,700,000 »

Spese per l'amministrazione delle carceri.		
119	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (art. 1 e 5 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	712,000 »
120	Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	10,000 »
121	Acquisto di armamento di nuovo modello	5,000 »
122	Concorso dell'Italia al Congresso Penitenziario di Bruxelles	10,000 »
		737,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
123	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,431,625 02
RIASSUNTO PER TITOLI		
—		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Spese generali	2,787,960 05
	Debito vitalizio	7,705,000 »
	Archivi di Stato	756,893 07
	Amministrazione provinciale	8,497,622 34
	Opere pie	1,019,460 »
	Sanità pubblica	1,121,013 24
	Sicurezza pubblica	16,420,895 10
	Amministrazione delle carceri	27,897,969 80
	TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	66,236,813 60

TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
—	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	1,023,500 »
Opere pie	10,877 »
Sanità pubblica	249,720 16
Sicurezza pubblica	1,700,000 »
Amministrazione delle carceri	737,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria .	
	3,721,097 16
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	
	69,957,910 76
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	
	1,431,625 02
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) .	69,957,910 76
Categoria IV. — Partite di giro	1,431,625 02
TOTALE GENERALE	
	71,389,535 78

PRESIDENTE. Esaurita così la discussione dei capitoli, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, si voterà poi a scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo presente il signor ministro delle poste e dei telegrafi, proporrei d'invertire l'ordine del giorno e discutere, prima degli altri progetti di legge, lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901.

Se non ci sono opposizioni, questa proposta s'intenderà approvata.

(Approvata).

Approvazione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste

e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-1901 » (N. 66).

PRESIDENTE. Procederemo dunque alla discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Prego il senatore, segretario, Colonna D'Avella di dar lettura del disegno di legge.

COLONNA D'AVELLA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. La discussione su questo disegno di legge è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà alla lettura e alla votazione dei capitoli.

COLONNA D'AVELLA, *segretario*, ne dà lettura.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

I.

Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.

1	Personale di ruolo dell'amministrazione centrale e provinciale (spese fisse) - Personale e lavoro straordinario	23,462,000	»
2	Indennità per tramutamenti, missioni, ed altre indennità diverse	600,000	»
3	Indennità per visite d'ispezione	150,000	
4	Indennità per servizio prestato in tempo di notte	334,000	»
5	Spese casuali	60,000	»
6	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni nell'amministrazione centrale e provinciale	60,000	»
7	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	5,000	»
8	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione delle poste e dei telegrafi e loro famiglie	40,000	»
9	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale, ecc.	574,600	»
10	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>

 25,285,600

II.

Stanziamenti speciali per servizio dell'Amministrazione centrale.

11	Spese d'ufficio (Amministrazione centrale)	100,000	»
	<i>Da riportarsi</i>	100,000	»

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riparto</i>	100,000 »
12	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione centrale)	30,000 »
13	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	29,850 »
		159,850 »
III.		
Stauziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste.		
14	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni nelle direzioni postali e negli uffici di 1 ^a classe, fuori ruolo	875,000 »
15	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste (Spese fisse)	2,850,000 »
16	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	15,500 »
17	Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (Spese fisse)	4,635,000 »
18	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (art. 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125)	12,000 »
19	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 191, e regio decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24)	24,800 »
20	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine)	2,350,000 »
21	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine)	830,000 »
22	Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	264,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	11,856,300 »

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riporto</i>	11,856,300 »
23	Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2 ^a classe, alle collettorie di 1 ^a classe, ed ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954, modificato col regio decreto 25 marzo 1897 (Spesa d'ordine)	530,000 »
24	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	1,000 »
25	Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine)	170,000 »
26	Compenso agli uffici di 2 ^a classe ed alle collettorie per pagamenti eseguiti per conto del Tesoro	45,000 »
		<hr/> 12,602,300 »
	IV.	
	Stanziameti speciali per il servizio provinciale dei telegrafi:	
27	Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine)	1,400,000 »
28	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile, e delle linee telegrafiche e telefoniche in esperimento - Acquisto, trasporto di materiale, dazio ecc.	1,170,000 »
29	Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza	60,000 »
30	Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini e spese di cambio per l'acquisto dell'oro	408,894 »
31	Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000 »
		<hr/> 3,338,894 »
	V.	
	Stanziameti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi.	
32	Personale degli uffici postali e telegrafici di 2 ^a classe	7,062,106 »
33	Spese di pigione (Spese fisse)	550,000 »
34	Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	530,000 »
35	Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale)	490,000 »
36	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale)	120,000 »
		<hr/> 8,752,106 »
	<i>A riportarsi</i>	

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riporto</i>	8,752,106 »
37	Crediti di amministrazioni estere o spese di cambio per l'acquisto dell'oro (Spesa d'ordine)	1,610,000 »
38	Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine)	510,000 »
39	Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo	5,000 »
		<hr/> 10,877,106 »
VI.		
Stanziamanti speciali per il servizio dei risparmi.		
40	Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmi	100,000 »
41	Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione (Risparmi)	200,000 »
42	Ministero - Fitto di locali.	7,700 »
		<hr/> 307,700 »
VII.		
Stanziamanti per la navigazione generale.		
43	Servizio postale e commerciale marittimo	9,876,225 40
VIII.		
Debito vitalizio.		
44	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	3,462,000 »
45	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	118,000 »
		<hr/> 3,580,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

46	Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (art. 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Sesta annualità	56,515 60
46 <i>bis</i>	Costruzione di un edificio in Milano per uso degli uffici centrali della posta e del telegrafo - Legge 4 marzo 1900, n. 80 (Spesa ripartita).	320,000 »
		376,515 60

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

47	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	223,952 37
48	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri Istituti. - (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350).	560,000 »
		783,952 37

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

I. —	Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale	25,285,600 »
II. —	Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale	159,850 »
III. —	Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste	12,602,300 »
	<i>A riportarsi</i>	38,047,750 »

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

	<i>Riporto</i>	38,017,750 »
IV. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei telegrafi .		3,338,894 »
V. — Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi		10,877,106 »
VI. — Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmi		307,700 »
VII. — Stanziamenti per la navigazione generale		9,876,225 40
VIII. — Debito vitalizio		3,580,000 »
	Totale della categoria I della parte ordinaria	66,027,675 10

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	376,515 60
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	66,404,191 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	783,952 37

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	66,404,191 »
Categoria IV — Partite di giro	783,952 37
TOTALE GENERALE	67,188,143 37

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

PRESIDENTE. Esaurita la lettura dei capitoli, il progetto di legge, che è composto di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga a tutto il 1905, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319 » (N. 77 - *urgenza*).

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il progetto di legge: « Proroga a tutto il 1905, in favore dell'industria degli agrumi, dell'art. 1 della legge 22 luglio 1897, n. 397 ».

Prego il senatore, segretario, Colonna D'Avella di dar lettura del disegno di legge.

COLONNA D'AVELLA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È prorogato al 31 dicembre 1905 il divieto, fatto ai comuni coll'art. 1° della legge 22 luglio 1897, n. 319, d'imporre sugli agrumi un dazio superiore ad una lira per quintale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, e trattandosi di un progetto di legge composto di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione di linee telefoniche » (N. 69, *urgenza*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione di linee telefoniche ».

Prego di dar lettura del progetto di legge:
COLONNA D'AVELLA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata, nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, la spesa di lire 700,000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale tra l'Italia e la Francia e per il collegamento di essa con la capitale del Regno.

Tale somma sarà ripartita in due esercizi nella misura seguente:

Esercizio 1900-901 . . .	L. 400,000
Esercizio 1901-902 . . .	» 300,000

Totale L.	700,000

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, e trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convalidazione del regio decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883 » (N. 71).

PRESIDENTE. Ora viene all'ordine del giorno il progetto di legge: « Convalidazione del Regio decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883 ».

Prego di dar lettura del disegno di legge e dell'annesso decreto Reale.

COLONNA D'AVELLA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il regio decreto 10 giugno 1900, n. 210, col quale è resa esecutiva la Dichiarazione firmata a Cettigne, il 5 giugno 1900, per prorogare al 1° gennaio 1901 la scadenza del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Dichiarazione firmata a Cettigne, il 5 giugno 1900, per prorogare fino al 1° gennaio 1901 la scadenza del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1900.

Firmato: UMBERTO.

Controfirmato VISCONTI VENOSTA.

DECLARATION

Le traité d'amitié, de commerce et de navigation conclu entre l'Italie et le Monténégro le 16-28 mars 1883, ayant été dénoncé par le Gouvernement Monténégrin, devrait cesser d'être en vigueur à partir du 1-14 juin a. c.; toutefois, les deux Gouvernements intéressés ayant reconnu l'utilité d'en proroger l'échéance, les soussignés, dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Le traité d'amitié, de commerce et de navigation, conclu entre l'Italie et le Monténégro le 16-28 mars 1883 continuera à rester en vigueur jusqu'au 1^{er} janvier prochain.

En foi de quoi, les soussignés ont procédé à la signature de la présente Déclaration, sous réserve de l'approbation du Parlement Italien.

Fait, en double expédition, à Cettigne, le 23 mai-5 juin 1900.

(L. S.) signé: BIANCHI DI CASTELBIANCO

(L. S.) signé: G. VOUCOWITCH.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Se nessuno domanda la parola, dichiaro chiusa la discussione.

Il progetto, constando di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convenzione conclusa fra l'Italia ed altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addi-

zionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia » (N. 72, urgenza).

PRESIDENTE. A tenore dell'ordine del giorno si procederà ora alla discussione del progetto di legge: « Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890, pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia ».

Prego di darne lettura.

COLONN AD' AVELLA, segretario, legge:

Articolo unico.

Il Governo di Sua Maestà il Re è autorizzato:

a dare piena ed intera esecuzione alle disposizioni della Convenzione addizionale alla Convenzione internazionale del 14 ottobre 1890 pel trasporto di merci in ferrovia, stipulata a Parigi il 16 giugno 1898, fra l'Italia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Russia, il Belgio, la Danimarca, i Paesi Bassi, la Svizzera, il Granducato del Lussemburgo e il Principato di Liechtenstein.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se intende dispensare dalla lettura della Convenzione annessa a questo disegno di legge.

Voci: Sì, sì, sì.

Sta bene.

Allora dichiaro aperta la discussione.

Se nessuno domanda la parola, anche questo progetto, trattandosi di articolo unico, sarà votato poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto » (N. 73, urgenza).

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dell'altro progetto di legge: « Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto ».

Prego dar lettura del disegno di legge.

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge:

Articolo unico.

È mantenuta in vigore fino al 1^o febbraio 1905 la legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2^a), per l'introduzione della riforma giudi-

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900

ziaria in Egitto, con tutti gli effetti derivanti dalla stessa legge e dalle successive leggi 8 febbraio 1881, n. 28 (serie 3ª), 30 dicembre 1881, n. 561 (serie 3ª), 30 gennaio 1883, n. 1191 (serie 3ª), 31 gennaio 1884, n. 1873 (serie 3ª), 13 dicembre 1891, n. 706 e 14 giugno 1894, n. 551.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Se nessuno domanda la parola, trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1 luglio 1900, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'Amministrazione della Colonia » (N. 74, urgenza).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto:

« Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1º luglio 1899, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della colonia ».

Prego di dar lettura del disegno di legge:
COLONNA D'AVELLA, segretario, legge:

Articolo unico.

Sono prorogate fino al 30 giugno 1901 le facoltà, per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'amministrazione della colonia, concesse al Governo del Re, fino al 31 dicembre 1899, con la legge 1º luglio 1899, n. 7003 (serie 3ª), e poi prorogate, fino al 31 dicembre 1900, con la legge 24 dicembre 1899, n. 460.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno domandando la parola e trattandosi di articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Proroga del termine stabilito dell'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale » (N. 75, urgenza).

PRESIDENTE. Passeremo ora al disegno di legge:
« Proroga del termine stabilito dall'art. 10

della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale ».

Prego dar lettura del disegno di legge.
COLONNA D'AVELLA, segretario, legge:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale per pubblicare, con decreto Reale, il regolamento per l'esecuzione della medesima, è prorogato di un mese a datare dalla pubblicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola e trattandosi di un progetto composto di un solo articolo, sarà votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i senatori segretari a voler precedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-1901.

Senatori votanti	90
Favorevoli	82
Contrari	8

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla votazione a scrutinio segreto degli altri disegni di legge che sono stati oggi discussi ed approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I signori senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1900**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901.

Senatori votanti	89
Favorevoli	86
Contrari	3

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901.

Senatori votanti	89
Favorevoli	87
Contrari	2

Il Senato approva.

Proroga a tutto il 1902, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1° della legge 22 luglio 1897, n. 319.

Senatori votanti	89
Favorevoli	89
Contrari nessuno.	

Il Senato approva.

Autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione di linee telefoniche.

Senatori votanti	87
Favorevoli	87
Contrari nessuno.	

Il Senato approva.

Convalidazione del Regio decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

Senatori votanti	87
Favorevoli	87
Contrari nessuno.	

Il Senato approva.

Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia:

Senatori votanti	87
Favorevoli	87
Contrari	nessuno

Il Senato approva.

Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto:

Senatori votanti	84
Favorevoli	81
Contrari	3

Il Senato approva.

Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1 luglio 1900, n. 7003 (serie 3^a), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia:

Senatori votanti	83
Favorevoli	83
Contrari nessuno.	

Il Senato approva.

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale:

Senatori votanti	83
Favorevoli	81
Contrari	2

Il Senato approva.

Domani seduta alle ore 14 e 30, col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 38);

2. Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 62);

3. Proroga a tutto il mese di febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 non approvati entro il mese di dicembre 1900 (N. 68 - *urgenza*);

4. Condono delle sopratasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari (N. 78 - *urgenza*);

5. Proroga del corso legale dei biglietti di banca e altre disposizioni sugli Istituti di emissione (N. 79 - *urgenza*).

La seduta è sciolta (ore 17 e 10).

Liocenziate per la stampa il 27 dicembre 1900 (ore 10.30).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.